

Camera dei Deputati

Legislatura 16
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/03655
presentata da **DE ANGELIS MARCELLO** il **21/07/2009** nella seduta numero **205**

Stato iter : **CONCLUSO**

Ministero destinatario :
MINISTERO DELL'INTERNO

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
DAVICO MICHELINO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, INTERNO	04/08/2010

Fasi dell'iter e data di svolgimento :
RISPOSTA PUBBLICATA IL 08/04/2010
CONCLUSO IL 08/04/2010

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

amministrazione locale, campagna elettorale, comune, lavori pubblici, propaganda elettorale

GEO-POLITICO :

CAVA DE' TIRRENI, SALERNO - Prov, CAMPANIA

TESTO ATTO**Atto Camera****Interrogazione a risposta scritta 4-03655**

presentata da

MARCELLO DE ANGELIS
martedì 21 luglio 2009, seduta n.205

DE ANGELIS. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

da segnalazioni pervenute da organi di stampa e interventi di consiglieri di minoranza del comune di Cava de' Tirreni, emergono allarmanti notizie in merito alla condotta tenuta, durante le settimane coincidenti con il periodo di campagna elettorale, dal sindaco del comune di Cava de' Tirreni, dottor Luigi Gravagnuolo;

la suddetta condotta si sarebbe estrinsecata in tre differenti episodi che avrebbero fortemente condizionato non solo il corretto svolgimento della propaganda elettorale sul territorio, ma anche la trasparenza stessa dell'attività amministrativa dell'ente comunale;

in un primo momento, cronologicamente ricollegabile alla prima fase della campagna elettorale, infatti, il sindaco avrebbe esercitato pressioni su alcuni componenti del collegio di revisione, considerati politicamente «vicini» all'assessore alla qualità delle opere pubbliche e manutenzione, dottor Napoleone Cioffi, al fine di indurre gli stessi a relazionare in termini positivi su una richiesta di parere tecnico, avanzata dai consiglieri di minoranza, in merito alla costituzione della società di cartolarizzazione immobiliare «Cava de' Tirreni Patrimonio S.r.l.»;

i due componenti del collegio di revisione, i dottori Roberto Bellizia e Domenico Allocca, rivendicando la loro autonomia di organi tecnici, avrebbero invece espresso parere negativo, avanzando perplessità in merito a scelte amministrative aventi un rilevante riflesso economico sull'ente e ponendosi, quindi, in contrasto con la volontà politica della giunta comunale;

il suddetto parere sarebbe risultato particolarmente sgradito al primo cittadino, il quale, sulla base della suddetta presunta vicinanza politica tra i revisori e l'assessore Goffi, avrebbe revocato in modo drastico ed improvviso l'incarico assessorile alla qualità delle opere pubbliche e manutenzione, assumendolo egli stesso ad interim attraverso un provvedimento non motivato;

con tale provvedimento, il sindaco, contestando il merito del parere espresso dal collegio di revisione, avrebbe violato l'indipendenza dell'organo, ridimensionandone la sua autonomia attraverso un comportamento politicamente invasivo e diretto a condizionare il corretto ed imparziale operato di un organo tecnico, inducendo, altresì, il dottor Domenico Allocca a sporgere denuncia per le pressioni subite;

le suddette pressioni sarebbero state pubblicamente denunciate non solo attraverso i locali organi di stampa, ma anche con apposita interrogazione consiliare, presentata nel corso della seduta del consiglio comunale di Cava de' Tirreni del 21 maggio 2009 dal consigliere Antonio Barbuti;

in un secondo momento, anche al fine di esporre pubblicamente le sue ufficiali giustificazioni in merito alla revoca assessorile e alla crisi emergente in seno alla giunta comunale, il sindaco avrebbe impropriamente utilizzato il sito istituzionale del comune di Cava de' Tirreni, per svolgere un'attività di

comunicazione politica del tutto personale e non consentita, avvalendosi di un'autonoma rubrica definita «Diario del Sindaco», in onda on line attraverso «You Tube»;

sulla questione, in data 30 maggio 2009, intervenivano i consiglieri di minoranza Napoli e Schillaci, i quali, rinvenendo nella condotta del sindaco una palese violazione delle disposizioni di legge finalizzate a disciplinare il corretto svolgimento della competizione elettorale, presentavano formale denuncia presso l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sollecitando così tutte le autorità competenti ad intervenire per sospendere la messa in onda delle suddette trasmissioni;

i suddetti consiglieri comunali evidenziavano, in particolare, una violazione delle disposizioni di cui all'articolo 9 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, che stabilisce, durante tutto il periodo intercorrente dalla data di convocazione dei comizi elettorali fino alla chiusura delle operazioni di voto, un esplicito divieto per le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di comunicazione, limitando le stesse a quelle ... «effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni»;

con la circolare n. 2009/20745 del 17 aprile 2009, la prefettura di Salerno interpretava in modo estensivo il suddetto divieto, prevedendone l'applicazione per tutti gli organi istituzionali che rappresentano pubbliche amministrazioni e si avvalgono di mezzi, risorse, persone e strutture assegnati alle pubbliche amministrazioni per lo svolgimento delle loro competenze;

in tal senso il dottor Gravagnuolo, in qualità di sindaco del comune di Cava de' Tirreni, nel realizzare un'intera rubrica sul sito internet ufficiale del comune, avrebbe utilizzato in modo improprio ed inopportuno il sito istituzionale dell'ente comunale per finalità propagandistiche personali, durante una fase delicata della competizione elettorale;

infine, nell'ultima fase della campagna elettorale, a ridosso delle operazioni di voto, il sindaco avrebbe indebitamente esercitato pressioni sui dipendenti della Metellia Service, società operante in house providing nella gestione dei servizi di pubbliche affissioni sul territorio comunale, al fine di indurre gli stessi alla defissazione di numerosi manifesti elettorali commissionati da alcuni candidati dell'opposizione;

tali notizie sarebbero state pubblicamente denunciate in un intervento del consigliere Napoli nel corso del Consiglio Comunale di Cava de' Tirreni datato 1^o luglio 2009;

da organi di stampa locali e da segnalazioni dei consiglieri di opposizione coinvolti emergerebbe, infatti, una condotta partigiana del sindaco il quale, a quel che pare all'interrogante, al fine di agevolare alcuni candidati a lui politicamente «vicini», avrebbe ordinato una tempestiva defissazione di manifesti elettorali, negli spazi debitamente assegnati dall'amministrazione ai candidati del centro-destra, in diverse zone del territorio comunale ed, in particolare, in località Pregiato di Cava de' Tirreni;

dall'intervento del citato consigliere Napoli si rileva anche che il sindaco avrebbe altresì consentito l'affissione di manifesti elettorali di candidati appartenenti alla coalizione che sosteneva, anche al di fuori degli spazi non preventivamente autorizzati, dopo la mezzanotte del 5 giugno, e così, attraverso un improprio utilizzo dei mezzi e delle risorse della suddetta società in house, avrebbe esercitato sulla stessa un potere di controllo e supervisione diretta, che appare estraneo alle finalità istituzionali previste dalla legge;

tutti i suesposti comportamenti, la cui gravità sarebbe stata intensificata dalla delicatezza del periodo

di campagna elettorale, avrebbero indotto gran parte dell'opinione pubblica locale a nutrire molte perplessità circa il corretto operato del primo cittadino di Cava de' Tirreni, ritenuto da diversi consiglieri dispotico ed arbitrario, tanto da inficiare sia l'indipendenza degli organi tecnici comunali che la regolarità delle consultazioni elettorali -:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare. (4-03655)

RISPOSTA ATTO**Atto Camera****Risposta scritta pubblicata giovedì 8 aprile 2010****nell'allegato B della seduta n. 304****All'Interrogazione 4-03655 presentata da****MARCELLO DE ANGELIS**

Risposta. - La vigilanza sul corretto uso dei mezzi di comunicazione istituzionale durante il periodo di campagna elettorale non rientra nelle attribuzioni del ministero dell'interno. L'articolo 10 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, infatti, rimanda all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni l'applicazione di sanzioni per eventuali violazioni di norme della medesima legge, Autorità che l'interrogante afferma essere stata comunque interessata nel caso di specie.

Nondimeno, la Direzione centrale dei servizi elettorali del ministero dell'interno, in vista delle consultazioni della primavera 2009 (che hanno riguardato anche il rinnovo degli organi della Provincia di Salerno), ha diramato come di consueto, per il tramite delle Prefetture, oltre alle direttive di carattere tecnico-organizzativo, un'apposita circolare volta a sensibilizzare i soggetti destinatari al rispetto di tutte le disposizioni che disciplinano la materia della propaganda elettorale e della comunicazione istituzionale.

In relazione all'impropria utilizzazione del sito istituzionale del comune di Cava de' Tirreni, il sindaco, interpellato al riguardo dal prefetto di Salerno, ha precisato che «il diario del Sindaco» è uno strumento di comunicazione istituzionale diretta con i cittadini ed ha ritenuto, quindi, di utilizzarlo, prima dell'inizio della campagna elettorale, anche per informare sulla vicenda della revoca dell'incarico all'Assessore ai lavori pubblici.

In merito a quest'ultima, peraltro, si evidenzia che la nomina e la revoca degli assessori comunali rientrano nelle prerogative del sindaco e che il ministero dell'Interno non può esercitare alcuna forma di sindacato su di esse.

Per quanto concerne, infine, le presunte pressioni sui dipendenti della società «multi servizi» del comune «Metellia Service», il sindaco ha dichiarato al prefetto di Salerno di aver ordinato ai medesimi la rimozione di tutti i manifesti affissi abusivamente nella notte tra venerdì 5 e sabato 6 giugno 2009, al solo fine di ripristinare la par condicio e di tutelare la regolarità del voto, prevenendo possibili incidenti e turbative.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: Michelino Davico.